

L'ANNUNCIO DI PALAZZO CHIGI

# Tribunale europeo dei Brevetti, Milano candidata ufficiale

Il capoluogo lombardo è stato designato dal governo ad ospitare la divisione centrale specializzata in chimica, farmaceutica e life sciences

ANDREA D'AGOSTINO

Alla fine, il "derby" se lo è aggiudicato Milano. Ieri sera è arrivato l'annuncio ufficiale: la Presidenza del Consiglio ha finalmente stabilito che sarà la città italiana candidata ad ospitare la terza sede centrale del Tribunale unificato europeo dei Brevetti, mentre Torino è stata indicata per l'Istituto italiano per l'Intelligenza artificiale (I3A). L'obiettivo, spiega Palazzo Chigi, «è creare una sinergia tra le due città e il governo e, allo stesso tempo, consolidare l'asse nord-ovest del Paese: una strategia che renderebbe ancor più forti Milano e Torino e, con esse, l'Italia».

Milano sarà dunque la candidata italiana ad ospitare la divisione centrale del Tub (Tribunale europeo unificato dei Brevetti) specializzata in chimica, farmaceutica e life sciences; divisione che, in seguito alla Brexit, non

sarà più mantenuta a Londra. Non solo, ma è anche un modo per ricandidare il capoluogo lombardo ad ospitare un'importante istituzione europea, dopo la bruciante sconfitta per la sede dell'EMA, l'agenzia europea del Farmaco, che per un voto era stata poi assegnata ad Amsterdam nel 2017. «La scelta di Milano – spiega la nota di Palazzo Chigi – quale candidata per la terza sede centrale del Tribunale unificato dei Brevetti è una decisione strategica, in direzione di un ulteriore contributo italiano allo sviluppo e alla crescita dell'Unione europea. Sarebbe al fianco di Parigi e Monaco nel compito di registrare le nuove scoperte e soluzioni ideate nel campo delle scienze umane e del farmaceutico».

L'annuncio è arrivato anche dopo il pressing sul governo da parte delle istituzioni lombarde nelle ultime settimane. E il governatore Attilio Fontana, una volta appresa la notizia, ha commentato soddisfatto: «abbiamo raggiun-

to il risultato auspicato grazie al nostro pressing e al contributo di tutti gli altri attori interessati. Se il governo si è mosso in questa direzione è anche e soprattutto per la presa di posizione che nei giorni scorsi ha assunto la Regione sollecitando l'esecutivo, dopo un periodo di preoccupante silenzio». E già nel pomeriggio aveva detto che «la naturale sede del tribunale, dopo Londra, è Milano, che è innovazione, tradizione giuridica, una visione della società che guarda al futuro». Il sindaco Giuseppe Sala aveva criticato invece l'ipotesi iniziale di una "doppia" candidatura di Milano e Torino. «Non avrebbe senso, anche dal punto di vista del funzionamento sarebbe un compromesso che non piacerebbe». Mentre a Milano, ha poi ribadito, «siamo prontissimi: ci tengo molto e credo molto a questa opportunità. Per tutta una serie di motivi è giusto candidarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

